



Avvento 2024

Formazione permanente del Clero



***“Lasciatevi
riconciliare...”***

***Rimanete
nel mio amore.”***

***Per una vita presbiterale
riconciliata***

**Mattinata di spiritualità per presbiteri
guidata da S. Em. Card. Angelo De Donatis
Penitenziere Maggiore**

Seminario Vescovile - Bergamo - 11 dicembre 2024

11 dicembre 2024

PROGRAMMA della mattinata

ore 9.15

Invocazioni allo Spirito

ore 9.30

Ora terza

1^ Meditazione

Adorazione Eucaristica

Tempo per la preghiera personale
e per la Riconciliazione

*(confessori in chiesa Ipogea
e nell'atrio della Chiesa del Liceo)*

ore 11.40

2^ Meditazione

Silenzio e preghiera

ore 12.30

Saluto del Vescovo Francesco
e conclusione

Pranzo su prenotazione all'ingresso

Entriamo in preghiera... nel silenzio e invocando lo Spirito Santo

Rit. cantato:

**VENI SANCTE SPITIRUS,
TUI AMORIS IGNEM ACCENDE,
VENI SANCTE SPIRITUS, VENI SANCTE SPIRITUS.**

1. Vieni, Santo Spirito! Vieni!

Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.

Diventi in noi sorgente di Vita,
la tua Vita immortale.

Ma come presentarci a te
senza renderci totalmente disponibili,
docili, aperti alla tua effusione?

Signore, parlaci tu:

cosa vuoi che noi facciamo?

Stiamo attenti al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirci alla misteriosa invasione
della tua misericordia.

Aiutaci a consegnarti la vita
senza domandarti spiegazioni.

È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella nostra esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

(Anastasio Ballestrero)

Rit. cantato:

**VENI SANCTE SPITIRUS,
TUI AMORIS IGNEM ACCENDE,
VENI SANCTE SPIRITUS, VENI SANCTE SPIRITUS.**

2. Ti benediciamo o Padre per il dono di essere qui,
e lasciare che la nostra precarietà
diventi preghiera aperta al tuo dono.
Ti chiediamo Signore la gioia di raccogliere il nostro cuore in Te
nel dono del silenzio,
così da essere davvero presenti al momento presente,
cioè vivere il dono della tua presenza, o Padre.
Nella tua fiducia e preghiera, Signore Gesù,
noi mettiamo la nostra.
Tu che hai accolto pienamente nella nostra umanità
il dono dello Spirito, donaci di entrare nel tuo sguardo sulla vita.
Spirito d'Amore, donaci occhi capaci di vedere le meraviglie
dell'Amore del Padre: ci abbandoniamo alla tua azione che
trasforma e che ci ricrea nel Volto del Figlio. Amen.

Rit. cantato:

**VENI SANCTE SPITIRUS,
TUI AMORIS IGNEM ACCENDE,
VENI SANCTE SPIRITUS, VENI SANCTE SPIRITUS.**

3. O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,
e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati.

dal Messale

Veni Creator Spiritus

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti pèctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritalís úntio.

Tu septifòrmis múnere,
dígitus patrénæ dèxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula. Amen

*

*

*

Ora media - Terza

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

℟ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria

INNO

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore.

Amen

Ant. **I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.**

SALMO 118, 57-64 VIII (Het)

La mia sorte, ho detto, Signore, *
è custodire le tue parole.
Con tutto il cuore ti ho supplicato, *
fammi grazia secondo la tua promessa.

Ho scrutato le mie vie, *
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.
Sono pronto e non voglio tardare *
a custodire i tuoi decreti.

I lacci degli empi mi hanno avvinto, *
ma non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode *
per i tuoi giusti decreti.

Sono amico di coloro che ti sono fedeli *
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra; *
insegnami il tuo volere.

Gloria

SALMO 54, 2-15. 17-24

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, †
non respingere la mia supplica; *
dammi ascolto e rispondimi,

Mi agito nel mio lamento *
e sono sconvolto al grido del nemico,
al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura, *
mi perseguitano con furore.
Dentro di me fremente il mio cuore, *
piombano su di me terrori di morte.

Timore e spavento mi invadono *
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba, *
per volare e trovare riposo?»

Ecco, errando, fuggirei lontano, *
abiterei nel deserto.
Riposerei in un luogo di riparo *
dalla furia del vento e dell'uragano».

Disperdili, Signore, †
confondi le loro lingue: *
ho visto nella città violenza e contese.

Giorno e notte si aggirano sulle sue mura, †
all'interno iniquità, travaglio e insidie *
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.

Se mi avesse insultato un nemico, *
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario, *
da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, *
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia, *
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Io invoco Dio e il Signore mi salva. †
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
mi lamento e sospiro *
ed egli ascolta la mia voce;

mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: *
sono tanti i miei avversari.
Dio mi ascolta e li umilia, *
egli che domina da sempre.

Per essi non c'è conversione *
e non temono Dio.

Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, *
ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca, *
ma nel cuore ha la guerra;
più fluide dell'olio le sue parole, *
ma sono spade sguainate.

Getta sul Signore il tuo affanno †
ed egli ti darà sostegno, *
mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba *
gli uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni. *
Ma io, Signore, in te confido. **Gloria**

**Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.**

LETTURA BREVE *Cfr Is 2,11-12*

L'uomo abbasserà gli occhi alteri, la superbia umana si piegherà;
sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

☩ Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
℟ la tua gloria tutti i re della terra.

Preghiamo

O Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benediciamo il Signore. ℟ Rendiamo grazie a Dio.

1^ Meditazione di S. Em. Card. Angelo De Donatis

Dalla seconda lettera di S. Paolo ai Corinzi (5, 14-21)

¹⁴Fratelli, l'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. ¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. ¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: **lasciatevi riconciliare con Dio.** ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Dal Vangelo di Giovanni (15,7-11)

⁷In quel tempo Gesù disse: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. **Rimanete nel mio amore.** ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

* * *



Signore, desidero rimanere nel Tuo amore. Nelle tue parole mi offri la grazia di una continua conversione.

Nell'assaporare le tue parole, "rimanete nel mio amore", sperimento la bellezza della relazione con Te; la Tua misericordia, attraverso questa Parola, mi riporta all'inizio dell'effusione dello Spirito nella mia ordinazione e mi offri continui inizi.

Di nuovo, Signore, mi spingi verso di Te e mi fai percepire il tuo sostegno e il tuo aiuto. Grazie perché le parole dolci e rassicuranti mi riempiono del Tuo amore; la mia fragilità è al sicuro, piena e abbracciata dal tuo Spirito.

Queste parole, mentre le contemplo, mi riedificano. Il Tuo Spirito, attraverso di esse, mi ricostruisce. Ho bisogno di essere riedificato interiormente e di essere di nuovo "verginizzato" perché ti appartengo totalmente, sono Tuo per sempre.

Il tuo invito a rimanere nel tuo amore allontanano tristezza e buio, donano al mio ministero leggerezza e sobrietà, lo fanno essenziale e libero. Di nuovo il mio cuore danza e nelle tue mani so guardare con ironia me stesso e riesco a vedere la tua azione misericordiosa e tenace nel mio cuore.

Le tue parole mi attraggono e mi fanno vedere ad occhi aperti la tua benevolenza. Ho bisogno davvero di rimanere, di non allontanarmi; ho bisogno di poterti magnificare nel vedere un ministero fecondo, vero.

Nel rimanere in Te percepisco che si conserva integra la mia intenzione e certa la mia obbedienza.

Più rimango in Te e più non sono estraneo in mezzo al Tuo Popolo; mi sento sempre più nel Popolo guidato dalla Tua dolcezza di Pastore.

Fa' che possa essere in mezzo a questo popolo un ministro dal cuore puro, di salire verso il monte del Cielo, retto e sincero.

Fa' che salga avendoti dato un corpo, disponibile alla tua volontà, e nelle mani dei miei fratelli e delle mie sorelle, arriviamo insieme, a continuare la festa della fraternità, frutto più maturo, del rimanere in Te.
Amen.

*

*

*

ADORAZIONE EUCARISTICA E TEMPO PER LA RICONCILIAZIONE

PER LA PREGHIERA PERSONALE

“O Signore, mi rivolgo a te dalla mia silenziosa oscurità.

Mostrami la tua misericordia e il tuo amore.

Fammi vedere il tuo volto, udire la tua voce, toccare il lembo del tuo mantello.

Voglio amarti, parlarti e stare semplicemente alla tua presenza.

Ripeti anche a me quanto hai detto ai tuoi discepoli spaventati:

«Non temete, sono io!».

Signore, aiutami a capire che solo tu puoi insegnarmi a pregare,
solo tu puoi dare riposo al mio cuore,
solo tu puoi farmi stare alla tua presenza.
Nessun libro, nessuna idea, nessun concetto e nessuna teoria mi avvicineranno a te,
a meno che tu stesso non faccia sì che questi strumenti divengano una via verso di te.
Spezza i muri che io ho costruito.
Aiutami nei miei tentativi di fare di te il centro della mia vita interiore.
Dammi la grazia della preghiera.
O Signore, fammi stare alla tua presenza e gustare l'amore eterno e infinito col quale tu m'inviti ad abbandonare le mie ansie, paure e preoccupazioni.
Insegnami a tenere semplicemente lo sguardo fisso su di te.
Rendimi paziente e capace di crescere lentamente, in quel silenzio dove posso essere con te.
Abbi pietà di me peccatore. Amen".

(Beato John Henry Newman)

APRI IL MIO CUORE ALLA TUA PRESENZA

- Gesù Eucaristia, nel silenzio di questo grande mistero...
- Gesù Eucaristia, nell'umiltà di questo pezzo di pane...
- Gesù Eucaristia, nel nascondimento della tua grande potenza...
- Gesù Eucaristia, forza nel cammino...
- Gesù Eucaristia, compagno della vita...
- Gesù Eucaristia, maestro di amore...
- Gesù Eucaristia, dono del cielo per il mondo...
- Gesù Eucaristia, certezza di eternità...

IL TUO AMORE CI ABBRACCIA

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché ci hai amati al punto
che non possiamo fare altro che amarti
con tutto il cuore, con tutta la mente,
con tutta la vita.

Sì, Gesù, il tuo amore ci abbraccia,
ci circonda:

siamo in te e possiamo contemplare in tutto la tua gloria,
il tuo amore che si dona.

Ogni uomo e ogni donna della terra
sono avvolti dallo stesso Spirito d'Amore.

E lo sono pure i nostri peccati,
lo sono tutte le situazioni che incontriamo.
Facci crescere, Gesù, in questo tuo amore!

Donaci la grazia di raggiungere
una conoscenza interiore di Te, o Signore,
che ti sei fatto uomo per me,
per amarti sempre più intensamente
e seguirti più da vicino.

Imploriamo questa grazia dal Padre attraverso Te, Gesù,
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(Card. Martini)

Aiutami, o Signore,
aiutami a guardare lungo la notte,
così che possa scoprire
quanto numerose sono le stelle.
Aiutami a guardare al di là
Dell'impossibile umano,

ove comincia il tuo possibile.
Aiutami a non aver paura del male,
pensando al bene che esiste,
anche se non sempre si vede.
Più sono debole e più sono potente,
perché quando c'è meno posto per me,
c'è più posto per te.
Dammi una mano, o Signore,
perché io possa guardare
con speranza i germogli di vita,
che ogni giorno si aprono nel mondo.
Perché io possa camminare sulle strade
della speranza cristiana,
per essere umile dispensatore
della tua parola che salva e redime
anche i più delicati sospiri del mondo,
che partorisce il suo domani
nella sofferenza e nella stanchezza dell'oggi.

Ti abbiamo preparato un albergo,
e Tu vuoi una casa,
la nostra casa,
per abitare la terra.
Ti abbiamo preparato un tempio
e Tu vuoi le strade,
le nostre strade,
per incontrare l'uomo.
Ti abbiamo preparato un altare
e Tu preferisci il cuore,
il nostro cuore
per essere intimo a noi.
Avevamo pensato ad un calice d'oro
e Tu cercavi un bicchiere,

quelli della nostra cucina,
per festeggiare l'incontro.

Noi cerchiamo il dio che risponda alle nostre aspettative
e Tu nasci in una stalla, in un luogo dimenticato.

Non permettere che manchiamo l'appuntamento
con Te, che vieni ad incontrare noi.

Cristo, mia dolce rovina,
gioia e tormento insieme tu sei.
Impossibile amarti impunemente,
dolce rovina, Cristo,
che rovini in me tutto ciò
che non è amore.
Impossibile amarti senza pagarne il prezzo
in moneta di vita.
Impossibile amarti e non cambiare vita
e non gettare dalle braccia il vuoto
e non accrescere gli orizzonti che respiriamo.

(David Maria Turolto)

Donami speranza

quando ogni speranza umana svanisce e la china si fa scivolosa.
Rendi un po' più desti i miei occhi, affinché vedano il germoglio
che si arrampica in me e cresce.

Donami speranza,

quando la mia vita smarrisce la parola
capace di risvegliare me e chi mi sta accanto.

Donami speranza

quando sto sulla soglia in attesa
nell'ultima luce della sera.

Donami speranza

Quando i pensieri mi torturano
e mi raggomitolo nel mio dolore.

Donami speranza

per andare verso il mistero, tremante, silenzioso,
spinto da quest'ansia di luce.

Donami speranza

sempre, Signore.

(don Luigi Verdi)

Vieni, Signore Gesù,

rendi piena di stupore l'attesa dei bambini

guariscili dalle ferite della violenza

rallegra l'attesa degli adolescenti

accompagna i loro passi pieni di entusiasmo e di libertà

Vieni, Signore Gesù,

rendi intensa l'attesa dei giovani

fa' che possano sperare un futuro di giustizia e di pace

Vieni, Signore Gesù,

risveglia l'attesa degli adulti

fa' che allarghino i loro piccoli orizzonti

e conservino la gioia di sognare.

Vieni, Signore Gesù,

riconcilia la vita dei sacerdoti

fa' che vivano nel tuo amore

guidino alla riconciliazione e alla pace i loro fratelli.

Vieni, Signore Gesù,

ravviva l'attesa degli anziani

fa' che non vivano solo di ricordi ma si sentano ancora utili
Vieni, Signore Gesù,
difendi l'attesa degli stranieri
per un mondo senza discriminazioni e pregiudizi
Vieni, Signore Gesù,
nelle nostre Comunità,
fa' che coloro che ti cercano,
Ti possano incontrare nella Parola, nel pane, nei volti,
fa' che ciascuno si senta atteso e che ciascuno attenda l'altro
come un appuntamento con Dio.
Amen

Lo Spirito Santo ci aiuti a parlare di speranza

Preghiamo lo Spirito Santo perché ci aiuti a parlare di speranza, a non stancarci di richiamare la speranza, ci aiuti a mostrare con la nostra serenità, la nostra pazienza, la nostra pace, che veramente sorgente di speranza. il riferimento al Signore è sorgente di speranza.

Ci aiuti lo Spirito Santo con la nostra costanza, il nostro impegno, il nostro non venir meno, il nostro andare fino in fondo, ci aiuti ancora una volta a testimoniare agli uomini che quando si crede in Dio non si è meno capaci di donare fino in fondo, di donare tutto.

G. Moioli 1977

Che io sia come Te

Che io sia come Te, perché, se sono come Te, non posso fare che della mia vita un dono.

Che il dono della mia vita sia il Tuo.

Che il mio servizio sia il Tuo.

Che il mio essere servo degli altri sia il Tuo essere servo degli altri: come il Figlio dell'uomo che non è venuto per essere servito, ma per servire.

Il mio non sia un bene comunque, non uno spendersi comunque, ma lo spendersi di coloro che sono come Cristo, facendo memoria di Cristo. Amen.

G. Moiola 1978

* * *

TESTI PER LA RIFLESSIONE

Da G. Moiola “Scritti sul prete” *Glossa 1990*

Il prete come ministro della riconciliazione

Immediatamente, questa espressione, ci rimanda a san Paolo: *“Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo... e affidando a noi la parola della riconciliazione... Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”* (2Cor 5,18-20). Siamo dunque ministri di riconciliazione per i nostri fratelli, ma non come se questo nostro ministero non riguardasse anche noi, tra loro e con loro. Dall'iniziativa misericordiosa e riconciliatrice di Dio in Cristo nasce infatti tutta la comunità cristiana: anche noi, quindi, entro questa comunità che diventa l'espressione storica del mistero per cui Dio è colui che riconcilia il mondo a sé.

Se, in maniera più o meno inconsapevole, ci identificassimo talmente con Dio o con Cristo da sentirci riconciliatori e non riconciliati chiamati a riconciliare e non anche a vivere la comune dimensione di riconciliazione, svuoteremmo la nostra funzione in seno alla comunità ecclesiale del suo proprio contenuto cristiano. Invece, nonostante la specificità del nostro dono, noi non siamo talmente “dall'altra parte”: è sempre un servizio da fratelli a fratelli, reso per la forza e in obbedienza

all'unico Salvatore, da cui ci facciamo salvare nell'atto stesso che ci lasciamo mandare.

....

La 'Presidenza della riconciliazione' possiamo considerarla una definizione del ministero pastorale all'interno della comunità cristiana. Se, ad un titolo proprio, essa si applica particolarmente al presbitero od al vescovo in quanto ministri o economi della penitenza cristiana, crediamo che tale qualifica sia legittimamente estendibile a tutti i gesti pastorali; anzi che esprima sinteticamente il senso del servizio episcopale e presbiterale.

Codesta presidenza non ci appare certo come un poter disporre a proprio arbitrio della iniziativa misericordiosa.

Presiediamo, invece, perché da quella stessa iniziativa siamo posti all'interno della comunità come chi coordina, guida, discerne, perché essa esprima nella sua esistenza il messaggio della riconciliazione. Questo è il senso della presidenza pastorale: che si esprime nella celebrazione sacramentale, come al di fuori di essa: dai sacramenti infatti nasce la comunità ecclesiale che continuamente ritorna ai sacramenti per ritrovare se stessa.

Presiediamo: ma direbbe Agostino come cristiani fra cristiani: cioè come chi, mentre svolge il proprio servizio presidenziale, è chiamato a divenire cristiano, a convertirsi cioè, aprendosi alle esigenze della riconciliazione.

Forse, uno degli aspetti più tipici di questa conversione del cristiano-pastore, è il richiamo a svolgere il nostro servizio in spirito non di autonomia, ma di obbedienza interiore all'iniziativa misericordiosa. Quindi in spirito di distacco, di povertà. Questa povertà ci permetterà di non fuggire dal nostro compito, senza per questo divenire in alcun modo autoritari, od intransigenti.

*

*

*

Da G. Moiola "Il peccatore perdonato" *Piemme 1997*

Riconciliazione vuol dire rimettersi ad andare d'accordo. Certamente anche questo è un aspetto del discorso cristiano della riconciliazione, ma non è tutto.

Vedi 2 Cor 5,18-20

...Come prima cosa veniamo a sapere che esiste una situazione di rottura, di lontananza, di divisione, di separazione tra l'uomo e Dio e di conseguenza anche tra l'uomo e gli altri uomini. Questa situazione di rottura e di lontananza viene innanzitutto colmata perché Dio fa il primo passo. È Dio che riconcilia!

Inoltre san Paolo dice che la riconciliazione non è tanto un programma da realizzare. Noi siamo soliti ridurre il cristianesimo ad una morale da praticare e quindi tutto diventa un programma: che facciamo? che dobbiamo fare? In questo modo non pensiamo che il cristianesimo è prima di tutto «grazia», iniziativa di Dio. Dunque, la seconda idea che ricaviamo da questo brano è che la riconciliazione non è un programma da realizzare, ma una realtà da lasciare operare, un'opera di Dio da lasciare compiere a Dio, qualcosa che ci fa, prima di dirci: «Devi fare, bisogna fare...!». È accogliere un'iniziativa di Dio che riconcilia, è aprirsi a una iniziativa di Dio che fa il primo passo nella sua fedeltà e nella sua misericordia verso di noi.

Ed ecco allora la terza considerazione: da questa iniziativa di Dio nasce non solo qualcosa che riguarda ognuno di noi come se fossimo individui isolati, bensì come una comunità umana che è la comunità della Chiesa. Ogni uomo che si lascia riconciliare con Dio, dalla iniziativa di Dio in Cristo, viene chiamato a costituire una grande comunità che dovrebbe essere come il luogo umano in cui appare e si fa visibile il risultato di questa riconciliazione. Dio fa qualcosa quando riconcilia. La Chiesa è ciò che sorge perché Dio fa qualcosa per riconciliare, cioè per riavvicinarsi agli uomini e riavvicinare gli uomini a sé.

In questa prospettiva potremmo vedere dentro il quadro della Chiesa tutti i sacramenti e l'annuncio del Vangelo. Tutto questo è modo o aspetto di questa grande realtà, di questo grande mistero che è il mistero della salvezza e che si chiama "riconciliazione".

Allora noi arriveremmo anche a dire che dobbiamo fare qualcosa nella direzione e nella linea della riconciliazione, arriveremmo anche a porci il problema di che cosa dobbiamo fare in questo senso. Ma il messaggio cristiano non ci dice anzitutto di fare questo: ci dice di renderci consapevoli che Dio è fatto così, come uno che vuol riconciliare gli uomini a sé, fa il primo passo e, in conseguenza di questo primo passo, sorge la comunità della Chiesa. Questa comunità che è fatta dai sacramenti, dall'annuncio della Parola di Dio, dalla vita nella carità, diventa come il grande luogo nel quale si dovrebbe vedere - e dovremmo fare in modo che si veda - che veramente il nostro Dio è il Dio della riconciliazione.

*

*

*

Dalla Bolla di indizione del Giubileo 2025

Spes non confundit

Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «*Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe*» (Sal 103,3-4.8.10-12).

La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. *2Cor 5,20*), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"».

*

*

*



PER L'ESAME DI COSCIENZA

CONFESSIO LAUDIS

“Il Giubileo ci richiama alla riconciliazione con Dio, destinata a generare il frutto di una riconciliazione più ampia con tutto ciò che sentiamo “altro” da noi: con le persone che ci sono prossime e con tutta l’umanità, con i vicini e con i lontani, con la nostra storia personale e con le dinamiche del nostro tempo, con i rimorsi e i risentimenti del passato e con le paure del futuro, con la natura e con le cose.

Riconciliazione. È anzitutto un dono di Dio; ce lo dice l’Apostolo Paolo: «Tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé». Non siamo noi che ci siamo riconciliati con Lui, è Lui che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo. Ma non soltanto noi siamo stati riconciliati con Lui, ma addirittura il mondo è stato riconciliato, «non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione». Questa parola Dio l’ha messa in noi. Non è una parola che è venuta fuori dal nostro cuore, dal nostro spirito, dalla nostra pietà, dalla nostra fede, ma è Dio che l’ha messa dentro di noi, perché diventi nostra”. *(Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco 2024-’25).*

Rendo lode al Padre perché mi rende uomo e prete riconciliato nel suo amore.

Rendo lode al Padre per la riconciliazione che vivo con le Comunità di cui sono pastore.

CONFESSIO VITAE

“Pensiamo a cosa significhi parlare di riconciliazione nelle e tra le nostre famiglie *(e anche nel nostro presbiterio)*. Fare il primo passo per riprendere contatti, riaprire dialoghi, ricucire relazioni, far cicatrizzare vecchie ferite togliendo loro il potere di continuare a farci del male, riconoscere i propri sbagli e perdonare quelli altrui, far tacere i risentimenti e far riemergere buone memorie”. *(Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco 2024-’25)*

L'esperienza di riconciliazione nelle Fraternità la viviamo come esperienza di crescita? Oppure preferiamo l'indifferenza verso altri confratelli? La capacità di dialogo e di collaborazione tra preti e con i laici permette anche di accogliere correzioni e osservazioni con umiltà? Ci stimiamo e ci perdoniamo tra preti?

“Riconciliazione è partecipare attivamente alla costruzione della società civile, cercando ciò che unisce più di quanto divide, favorendo il dialogo tra le culture che possono arricchirsi reciprocamente, lavorando per l'inclusione e l'integrazione delle persone di diversa etnia nelle nostre comunità, coltivando uno sguardo benevolo e fiducioso verso l'altro, promuovendo “l'amicizia sociale” e smorzando le contrapposizioni, sostenendo lo scambio e la condivisione”. (Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco 2024-'25).

La fraternità del presbiterio ci aiuta a cogliere le diversità delle nostre storie di preti e ad accogliere tra noi? La comunione fraterna e l'amicizia che nasce nel ministero ci aiuta a crescere nell'equilibrio affettivo? Lo sguardo verso il mondo è segnato da pregiudizi, intolleranze, rabbie che segnano le nostre relazioni e la nostra testimonianza evangelica?

“Riconciliazione è prenderci cura di tutti, senza distinzioni, che lo meritino oppure no. Riassaporare la gioia di un dono libero e gratuito, aperto, universale. Restituire a ciascuno la sua dignità, sempre più grande di qualunque colpa o vicissitudine, di qualunque origine o situazione economica. Declinare tutto questo nell'accessibilità di tutti alle cure, nell'offrire possibilità di ricominciare a chi sta pagando o ha pagato un forte debito alla società e a se stesso, nel collaborare a costruire un mondo più equo e solidale, a partire da piccoli gesti quotidiani di condivisione che esprimono giustizia, prima che generosità, disponendosi ad una accoglienza dignitosa e fraterna a chi cerca una vita umana che sia davvero degna di questo nome”. (Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco 2024-'25).

La prossimità e la cura verso i poveri, come la viviamo? Deleghiamo semplicemente ai CPAC, o come preti siamo appassionati alle storie di vita della gente con cui condividiamo la vita? Il tempo, l'ascolto, la cura per chi ha povertà e bisogni diversi... ci fa vivere in quell'amore in cui siamo radicati? Traduciamo in vita e cura le parole del Vangelo che annunciamo nelle omelie? Le nostre incoerenze e fatiche le riusciamo a riconoscere con umiltà?

“Quanto abbiamo bisogno di una comunicazione non violenta, che favorisca la cultura del dialogo, del confronto pacato al posto degli scontri ideologici, di una dialettica sana e di un'unità pluriforme invece dell'omologazione nel pensiero unico, di una convergenza sapiente verso il bene comune, nel rispetto di tutti. Dobbiamo imparare l'arte della comunicazione, senza la quale siamo condannati ad una convivenza sospettosa, minacciosa, faticosa, estenuante. Anche nei nostri ambienti ecclesiali possiamo assumere sempre di più un linguaggio rispettoso e accogliente, che generi comunione. Come dice l'Apostolo: «Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda»”. (Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco 2024-'25)

Le nostre parole e i nostri gesti generano comunione? Il pane che spezziamo ogni giorno genera gesti di comunione con le persone, con i confratelli, con il Vescovo e la Chiesa intera? Oppure viviamo nel sospetto, nella lamentela e nell'accusa sempre di altri? I linguaggi del ministero parlano e comunicano segni di profezia verso il mondo e la cultura del nostro tempo? Oppure la mondanità ci appiattisce in uno stile di vita poco evangelico?

Liberami Signore...

Dall'ansia di essere stimato.

Dall'ansia di essere lodato.

Dall'ansia di essere esaltato.

Dall'ansia di essere amato.

Dall'ansia di essere onorato.

Dall'ansia di essere preferito agli altri.

Dall'ansia di essere consultato.

Dall'ansia di essere approvato.

Da ogni odio e da ogni invidia.

Da ogni risentimento e rancore.

Da ogni rivalsa.

Da ogni pregiudizio.

Da ogni forma di egoismo.

Da ogni ingiustizia e da ogni viltà.

Da ogni tendenza a giudicare e condannare.

Dalla mormorazione e dalla critica.

Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia.

Dall'orgoglio e dalla ostentazione.

Da ogni permalosità e impazienza.

Dal sospetto e dalla sfiducia.

Da ogni forma di indifferenza.

Da ogni prepotenza.

Da ogni offuscamento delle passioni.

Dalla paura di essere umiliato.

Dalla paura di essere disprezzato.

Dalla paura di essere rifiutato.

Dalla paura di essere calunniato.

Dalla paura di essere dimenticato.

CONFESSIO FIDEI

**Tu, o Padre, non ti stanchi mai di chiamarci
alla pienezza di vita;
ricco di misericordia,
continui a offrire il perdono
e inviti i peccatori
a confidare solo nella tua benevolenza.
Molte volte abbiamo infranto la tua alleanza,
ma tu, per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore,
invece di abbandonarci
hai stretto un nuovo vincolo di carità
con la famiglia umana,
un vincolo così saldo
che nulla potrà spezzare.
Anche a noi offri oggi un tempo di grazia e di riconciliazione
perché, affidandoci unicamente alla tua misericordia,
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo,
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio dei fratelli.**

(dalla Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I)

*

*

*

2^ Meditazione di S. Em. Card. Angelo De Donatis

*

*

*

* * *

Inno del Giubileo
PELLEGRINI DI SPERANZA

Pierangelo Sequeri

***Rit.* Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

1. Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.
2. Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.
3. Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.



Un Dio nudo lo trovi avvolto
di fasce e di amore.
Un Dio nudo lo trovi fasciato
da una **giovane madre**.
Un Dio nudo lo trovi
adagiato, batuffolo di carne,
nel magma di questa terra.

È così che trovi Dio a Natale,
perché è così che lo troverai,
cresciuto, fasciato dal legno
che già da ragazzo aveva imparato
a lavorare.

Un Dio nudo è un Dio
disarmato, senza corazza e
senza spada che manda in
frantumi quel palazzo che il re
voleva costruire per lui: “Forse
tu mi costruirai una casa, perché
io vi abiti?” (2 Sam 7,5)

Tra le rovine di culti solo umani,
tra le macerie di guerre mai spente,
tra le contraddizioni di una storia
che non impara mai la lezione,
trovi un Dio nudo,
rovina di tutto ciò che non è lui.

Ma proprio questo è il segno.

E allora **questa terra** è culla di bambino,
queste rovine sono
mangiatoia di neonato,
queste braccia sono cuore di infante.
L'infante-Parola.

Un augurio al Presbiterio di vivere il tempo
dell'attesa nella speranza... dell'incontro
con il volto di Gesù nostra riconciliazione e giubilo.
Buon cammino verso il Natale di Gesù...